

**LA MOSTRA**  
Federico Bettuzzi  
TREVISO



Un ponte tra Napoli e Berlino, tra la capacità tutta italiana di oviare e sperimentare e la razionalità teutonica. Questo è Costantino Ciervo, artista italiano trapiantato da trent'anni nella capitale tedesca. Che nel suo ultimo periodo creativo ha attinto a piene mani ad aforismi altrui, a cominciare da un editoriale di Luca Cordero di Montezemolo, per approfondi-

re un nuovo modo di approcciare la comunicazione artistica visiva. "Competition" è non solo il titolo di una delle sue fatiche più recenti ma anche il

## Le 10 tavole sacre di Ciervo L'ossessione di sperimentare

titolo dell'esposizione realizzata allo Spazio "TRA" di Cà dei Ricchi, visitabile a partire dalle 18.30 di domani. Dieci installazioni più alcuni schizzi grafici dell'autore attendono il pubblico. Si parte dal decalogo di nuovi "Dieci Comandamenti", un elenco di valori destinati a soppiantare nella società moderna le tavole di

Mosè, per arrivare alle ossessioni visuali e sperimentali che ciascun visitatore potrà provare, con l'onnipresenza della lingua inglese (sinonimo di comunicazione di massa) e dello strumento video. Ciervo si presenta come un critico grottesco, quasi ironico degli sviluppi della vita sociale attuale. Quindi, ecco il linguaggio per computer utilizzato

per coniugare il verbo essere, piuttosto che un'azzardata interpretazione del sincronismo di Jungiana memoria per rivedere il liberalismo di Milton Friedman. L'omaggio alla martire persiana Neda realizzando avvalendosi degli ultimi ritrovati della tecnica visiva o gli scherzi di mano che invitano (letteralmente) a «Provarci ancora». Fino allo stesso Ciervo, sospeso sopra i binari, a lottare con le invisibili furie della quotidianità, prima di precipitare, restando indenne, sulla neve per poi incamminarsi, a piedi scalzi, verso un nuovo viaggio.

10 tavole sacre di Ciervo l'ossessione di sperimentare

[http://www.ilgazzettino.it/PAY/TREVISO\\_PAY/le\\_10\\_tavole\\_sacre\\_...](http://www.ilgazzettino.it/PAY/TREVISO_PAY/le_10_tavole_sacre_...)

## Le 10 tavole sacre di Ciervo l'ossessione di sperimentare

Un ponte tra Napoli e Berlino, tra la capacità tutta italiana di oviare e sperimentare e la razionalità teutonica. Questo è Costantino Ciervo, artista italiano trapiantato da trent'anni nella capitale tedesca. Che nel suo ultimo periodo creativo ha attinto a piene mani ad aforismi altrui, a cominciare da un editoriale di Luca Cordero di Montezemolo, per approfondire un nuovo modo di approcciare la comunicazione artistica visiva. "Competition" è non solo il titolo di una delle sue fatiche più recenti ma anche il titolo dell'esposizione realizzata allo Spazio "TRA" di Cà dei Ricchi, visitabile a partire dalle 18.30 di domani. Dieci installazioni più alcuni schizzi grafici dell'autore attendono il pubblico. Si parte dal decalogo di nuovi "Dieci Comandamenti", un elenco di valori destinati a soppiantare nella società moderna le tavole di Mosè, per arrivare alle ossessioni visuali e sperimentali che ciascun visitatore potrà provare, con l'onnipresenza della lingua inglese (sinonimo di comunicazione di massa) e dello strumento video. Ciervo si presenta come un critico grottesco, quasi ironico degli sviluppi della vita sociale attuale. Quindi, ecco il linguaggio per computer utilizzato per coniugare il verbo essere, piuttosto che un'azzardata interpretazione del sincronismo di Jungiana memoria per rivedere il liberalismo di Milton Friedman. L'omaggio alla martire persiana Neda realizzando avvalendosi degli ultimi ritrovati della tecnica visiva o gli scherzi di mano che invitano (letteralmente) a «Provarci ancora». Fino allo stesso Ciervo, sospeso sopra i binari, a lottare con le invisibili furie della quotidianità, prima di precipitare, restando indenne, sulla neve per poi incamminarsi, a piedi scalzi, verso un nuovo viaggio.